



#cHIVuoleconoscere - *Fast Track School*

**Progetto finalizzato alla partecipazione al
*Community Award Program 2023 by Gilead Sciences***

Premessa

La nostra organizzazione ha realizzato nel tempo diversi progetti rivolti agli studenti delle scuole superiori ricercando modalità il più efficaci ed innovative possibile volte a innescare la partecipazione attiva dei ragazzi, a favorire lo sviluppo di life skills nella sfera della salute sessuale e sostenere il protagonismo delle giovani generazioni nel contesto delle azioni della Città di Bergamo che, dal 2019, ha aderito alla rete globale delle Fast-track Cities.

In particolare, nell'anno scolastico 2019/2020 e nonostante l'impatto dell'emergenza Covid, grazie al riconoscimento del Community Award Program di Gilead Sciences, abbiamo raggiunto - col progetto #cHIVuoleconoscere - oltre 1400 studenti, appartenenti a 12 Istituti Scolastici della provincia, con interventi educativi e un concorso attraverso il quale sono state raggiunte diverse migliaia di persone, con ampia risonanza sui media locali e regionali. Nonostante il notevole impatto dell'emergenza Covid, abbiamo continuato a lavorare in remoto in diverse scuole e i risultati sono stati sorprendenti tanto che due giovani bergamaschi hanno vinto due premi sui tre a disposizione del concorso nazionale RaccontArt nel contesto di ICAR2020.

Nell'anno scolastico 20/21, abbiamo concluso i percorsi formativi interrotti dal lockdown, incontrando altri 430 studenti. Altre scuole che avevano lavorato con noi nell'anno precedente ci hanno chiesto continuità dei percorsi, perciò, abbiamo continuato a svolgere percorsi formativi in 7 Istituti, raggiungendo altri 830 studenti. Uno degli istituti ha partecipato all'edizione 2021 di RaccontArt vincendo uno dei premi.

Nel 2021/2022, il Progetto #cHIVuoleconoscere 2.0 riconosciuto dalla nuova edizione del Community Award Program ha consentito di raggiungere circa 2400 studenti di 18 istituti e si è concluso con la premiazione del concorso collegato al percorso nel mese di giugno 2022 e con la partecipazione a RaccontArt che ha visto assegnati 3 premi su 4 agli studenti bergamaschi. Inoltre, per la prima volta, due degli istituti coinvolti hanno

raccolto la sfida che era stata lanciata rispetto all'offerta del test rapido per HIV, HCV e sifilide rivolto agli studenti maggiorenni nei contesti scolastici e 79 studenti si sono sottoposti al test.

Col progetto in fase di conclusione e premiato dal Community Award Program del 2022, #cHIVuoleconoscere – Test&Go, saranno complessivamente raggiunti circa 2050 studenti di 15 Istituti superiori oltre a circa 1000 studenti di 2 CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) della Provincia coinvolti dal progetto. Ben 108 studenti del CPIA di Bergamo hanno effettuato il test offerto dentro la scuola, inoltre, saranno realizzate altre 6 giornate di offerta del test in 4 Istituti Superiori e in altri 2 CPIA nel mese di maggio. Ancora, gli studenti di una Scuola Superiore stanno realizzando la parte di animazione grafica di un video che sarà registrato in 11 lingue e dialetti diversi e sarà rivolto alla popolazione migrante residente a Bergamo mettendolo a disposizione sul portale www.friendlytest.it. Gli studenti di un secondo istituto stanno realizzando un'iniziativa di sensibilizzazione pubblica offerta alla popolazione di un grosso comune della provincia di Bergamo (Romano di Lombardia) attraverso alcune giornate di esposizione pubblica con visite guidate dagli studenti della mostra degli elaborati grafici e multimediali realizzati in questi anni accompagnata da diversi eventi di presentazione pubblica e due giornate di offerta del test.

In sintesi, i concorsi/challenge collegati al progetto hanno portato alla realizzazione di iniziative ed elaborati sul tema HIV/AIDS - poster, video, ecc. - realizzati dagli studenti che sono diventati la base della costruzione delle azioni informative e di sensibilizzazione promosse da Bergamo Fast-track City:

- campagna cittadina per i medici di base e le farmacie,
- campagne pubbliche per le European Testing Weeks e video informativi per la Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS,
- mostra multimediale itinerante,
- sezione informativa e di sensibilizzazione sul sito www.friendlytest.it,
- campagne continuative di comunicazione social,
- iniziative di sensibilizzazione e giornate di testing proposte all'interno delle scuole.

La «circolarità» degli interventi valorizza il ruolo attivo e il protagonismo dei giovani sul territorio di Bergamo e provincia e non solo: diversi elaborati sono stati premiati in più edizioni di RaccontART, concorso nazionale legato a ICAR, il più importante convegno su HIV/AIDS in Italia, il lavoro coi ragazzi è stato inserito in una puntata della Docuserie di Discovery Channel "Stigma Invisibile"; Repubblica TV ha utilizzato 5 video realizzati dagli studenti bergamaschi nella giornata mondiale di lotta all'AIDS 2022.

Panoramica dell'Ente

La Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli è nata nel 2020 in stretta continuità con il lavoro dell'Associazione "Comunità Emmaus", ente di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976 e fondato da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco e da un gruppo di giovani volontari. Nei primi mesi del 2021, la Cooperativa ha assorbito il settore operativo HIV/AIDS dell'Associazione "Comunità Emmaus", rilevandone il personale e l'esperienza maturata in 30 anni di impegno in questa area di intervento.

La Cooperativa Don Giuseppe Monticelli si riconosce pienamente nei principi ispiratori che provengono dalla storia dell'Associazione e li traduce nei seguenti termini:

- Il limite: l'imperfezione e il limite sono costitutivi dell'essere umano e, accettare ciò, è il primo passo verso la costruzione del ben-essere personale e sociale.

- La bellezza: la cura degli ambienti di vita e la bellezza dei luoghi e dei contesti di cura precludono e facilitano la riscoperta della bellezza di ogni vita e delle relazioni interpersonali.
- La cura: solo mettendosi in relazione con le persone e riconoscendone l'unicità, si può accompagnare ognuno verso l'assunzione di responsabilità nei confronti di sé e degli altri in un processo di cura che parte dalla centralità dell'uomo.

La cooperativa si propone di lavorare con il seguente stile:

- Lavoro di Equipe con integrazione delle diverse professionalità in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità.
- Promozione di un'assistenza personalizzata sulla singola persona, mai vista solo come utente del servizio ma come co-protagonista dell'azione di cura.
- Sviluppo modalità di interazione/integrazione professionale e apertura a pratiche e modalità di lavoro innovative.
- Promozione del lavoro di rete".

La cooperativa ha come oggetto prioritario e diretto le seguenti attività:

- gestire servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale per persone in condizioni di fragilità, in particolare per persone con HIV/AIDS;
- promuovere servizi di ascolto, counselling e accompagnamento, e gruppi di auto-aiuto rivolti a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari;
- organizzare attività di sensibilizzazione, percorsi di informazione e formazione con particolare attenzione alla prevenzione dei comportamenti a rischio nella sfera della sessualità e alla lotta allo stigma e al pregiudizio;
- sperimentare l'uso di linguaggi espressivi, strumenti e tecniche artistiche all'interno dei percorsi di cura e di promozione della salute;
- partecipare a tavoli istituzionali di livello locale, regionale e nazionale che si occupano di problematiche correlate al tema HIV/AIDS e promozione della salute;
- promuovere costantemente la ricerca su questi temi e la formazione permanente dei suoi soci e lavoratori.

La Cooperativa è stata costituita con Atto del Notaio De Rosa Corrado in data 21/12/2020, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Bergamo il 29/12/2020 al n. 51481 Serie IT; è iscritta dal 30/12/2020 all'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. C135046 Sezione Cooperativa a mutualità prevalente, Categoria Cooperative Sociali; è iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di BERGAMO al n. 04487450167, Numero REA BG – 466815; è iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali – Lombardia dal 5/2/2021 codice sezione A; è iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore in data 21/3/2022 Essendo Cooperativa Sociale è di diritto ONLUS.

Gli interventi e le attività si concretizzano in diversi progetti e servizi che si integrano e completano tra loro:

- Casa "San Michele" (Bergamo)
Casa alloggio che ospita dal 1990 persone con HIV o malate di AIDS, provenienti dal carcere o da situazioni di grave marginalità, con progetti personalizzati di recupero dell'autonomia psico-fisica e sociale.
- Casa "Raphael" (Torre Boldone)

Luogo, nato nel 1999, di accoglienza e accompagnamento di persone con HIV o malate di AIDS e dei loro familiari, a maggior valenza sanitaria e in grado di prendersi cura di ospiti anche in fase terminale.

- Progetto “Vivere al Sole”

Nato nel 1993 come servizio socioeducativo rivolto a nuclei familiari con genitori e/o minori HIV-positivi o malati di AIDS, si caratterizza oggi come progetto socio culturale e promozionale su HIV/AIDS. Il progetto comprende spazi di ascolto e counselling per persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo); gruppi di auto-aiuto (Gruppo Robin); iniziative ed eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione su HIV/AIDS con particolare attenzione a giovani e scuole. Il progetto comprende la gestione di un sito tematico (www.viverealsole.it) che ospita anche un blog e una pagina facebook (Vivere al Sole) dedicata al tema HIV/AIDS. Dentro questa area, si colloca la collaborazione attiva e il ruolo di coordinamento delle iniziative di sensibilizzazione su HIV/AIDS e di promozione e diffusione del test per HIV attraverso il Check-Point di Bergamo, nell’ambito delle azioni promosse da Bergamo Fast-Track City.

Il Contesto

Gli ultimi dati ufficiali del C.O.A. dicono che in Italia nel 2021 sono state segnalate 1.770 nuove diagnosi di infezione da HIV, con un atteso aumento rispetto al 2020, anno condizionato dall’emergenza Covid, ma in linea con il trend in diminuzione registrato negli anni e un’incidenza di 3 nuove diagnosi ogni 100.000 residenti. Dal 2012, fatto salvo il passaggio in aumento dal 2020 al 2021, si osserva quindi un trend in diminuzione delle nuove diagnosi HIV. Nel 2021, la maggior parte delle nuove diagnosi di infezione da HIV era attribuibile a rapporti sessuali, che costituivano l’83,5% di tutte le segnalazioni in particolare i maschi che fanno sesso con maschi - MSM costituiscono il 39,5%, gli eterosessuali maschi il 27,2% e le eterosessuali femmine il 16,8%. Il problema resta che, dal 2015, aumenta la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l’infezione da HIV che supera il 60% dei nuovi casi. Più in generale, si stima che il numero totale di persone viventi con HIV/AIDS in Italia sia di circa 120/130.000 di cui circa 10/15.000 non siano consapevoli dell’infezione poiché non hanno mai fatto il test. Nel 2021, oltre un terzo delle persone con nuova diagnosi HIV ha eseguito il test HIV per sospetta patologia HIV o presenza di sintomi HIV correlati (39,8%). Altri principali motivi di esecuzione del test sono stati: rapporti sessuali senza preservativo (16,6%), comportamento a rischio non specificato (9,4%), accertamenti per altra patologia (6,9%), iniziative di screening/campagne informative (6,2%).

Rispetto all’obiettivo globale 95-95-95 per il 2030 - che il 95% delle persone con HIV abbiano ricevuto una diagnosi, che il 95% di esse sia in terapia, che il 95% di questi abbia carica virale non rilevabile e quindi non possa trasmettere il virus che si traduce nel dato finale - i dati ufficiali dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII dicono che, delle 3119 persone con HIV stimate a Bergamo, il 91,6% sono in cura e assumono le terapie tanto che il 99,5% di queste hanno carica virale non rilevabile (90,7% del totale che supera già l’obiettivo dell’OMS per il 2030). Mancano all’appello circa 250/300 persone che non sono consapevoli dell’infezione o, pur consapevoli, non si stanno curando anche se, in alcuni casi, potrebbero essere in cura altrove.

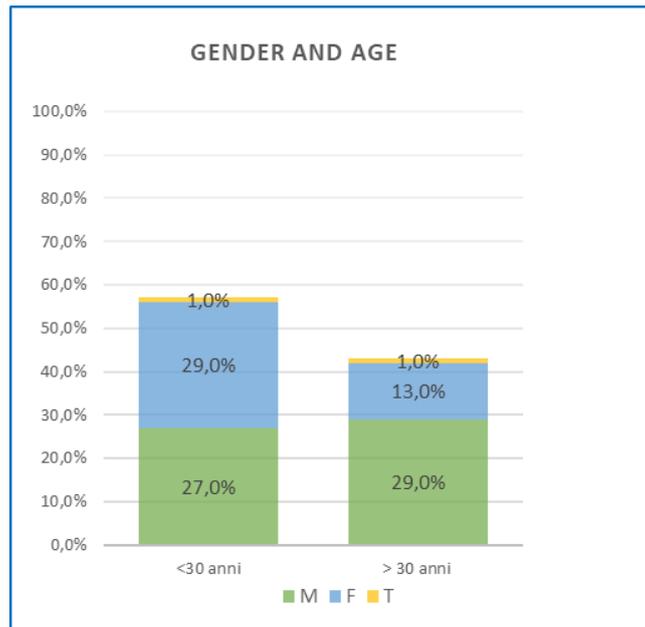
Sia i dati nazionali che quelli locali, confermano quanto sia importante intensificare le azioni atte a favorire una corretta informazione e sostenere percorsi di promozione della salute sessuale rivolti alle giovani generazioni e non solo. In particolare, educare alla prevenzione e al test, ma anche favorire la retention in cure di chi ha contratto l’infezione risulta cruciale per portare ad una ulteriore riduzione e definitiva delle nuove infezioni.

Non bisogna dimenticare che, su un piano più sociologico e culturale, le questioni legate all'HIV restano complesse: il confronto con il limite e la paura della morte, il tema della diversità, i sensi di colpa acuiti dal giudizio altrui, le implicazioni nella sfera della sessualità e dell'affettività, l'indicibilità della malattia e l'autostigma. L'HIV è diventata una malattia invisibile poiché di fatto può esserlo a lungo e comunque si preferisce non vederla: si evita di fare il test, di mettere in discussione i propri comportamenti a rischio e riflettere sui propri agiti. Rimane una malattia faticosa da accettare a livello psicologico e pratico: per alcuni diventa un segreto da non dire nemmeno ai propri familiari accompagnato da un forte sentimento di solitudine. D'altra parte, anche se latenti proprio perché non se ne parla più, stigma e pregiudizio sono ancora frequenti in ogni ambiente, compreso quello sanitario e sociosanitario.

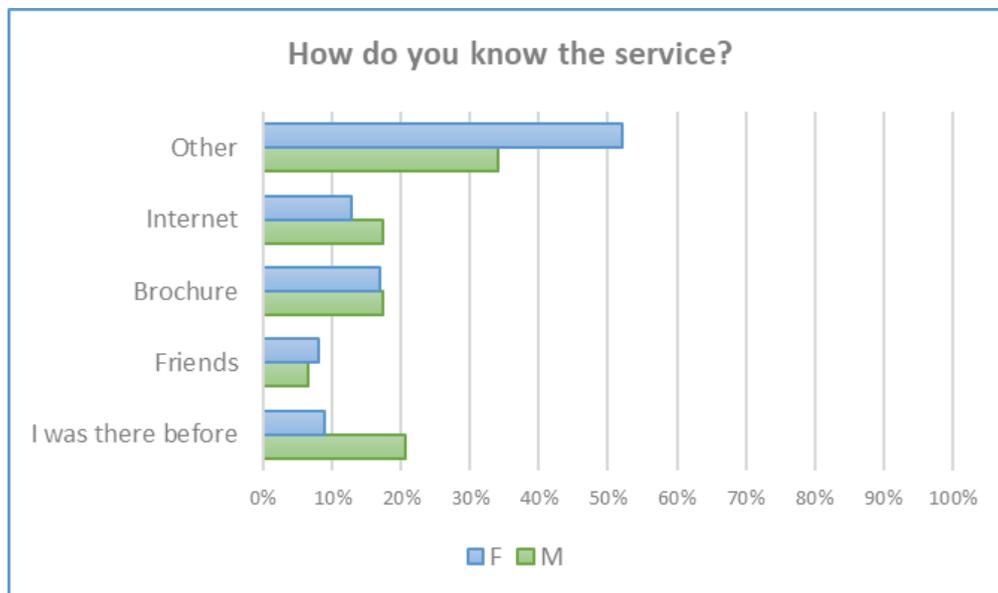
Il 18 marzo 2019 la Città di Bergamo ha sottoscritto la *Dichiarazione di Parigi* aderendo alla rete mondiale delle *Fast Track Cities Initiative* (FTCI) coinvolgendo gran parte delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni private che si occupano di HIV/AIDS. Nel 2019, sono stati offerti 700 test per HIV e 208 per HCV in occasione di iniziative sul territorio. A giugno 2020, appena concluso il primo lockdown, è stato aperto il Checkpoint cittadino che ha continuato ad offrire test per HIV, HCV e LUE, in maniera anonima, gratuita e rapida. Nel 2020 gli accessi sono stati 547. Durante l'anno 2021, sono stati 1315 durante le 67 aperture del Check Point e le 22 attività outdoor, in occasione di eventi esterni o attività mirate a popolazioni vulnerabili specifiche. Nel 2022, gli accessi sono stati 1967 con 64 aperture del Checkpoint e un aumento significativo delle attività outdoor grazie, in particolare, al progetto Bergamo Leaves No-one Behind rivolto alle popolazioni più vulnerabili ma anche alle iniziative nelle scuole superiori e nelle sedi universitarie.

Anno	N° servizi svolti	N° aperture Check Point	N. servizi Check Point Mobile	N° servizi Check Point Diffuso	Utenti totali	N° test sifilide	N° test Sifilide Positivi	N° test HIV	N° test Hiv Positivi	N° test HCV	N° test Hcv Positivi
2019 (maggio – dicembre)	14	0	14	0	700	-	-	700	2 nuove diagnosi (dato parziale)	208	Dato non disponibile
2020 (giugno – dicembre)	43	42	0	1	547	530	7 4 nuove diagnosi	539	7 4 nuove diagnosi	496	2 1 nuova diagnosi
2021	90	67	7	15	1315	1312	14 8 nuove diagnosi	1315	16 5 nuove diagnosi	1263	21 17 nuove diagnosi
2022	143	64	17	62	1967	1967	31 9 nuove diagnosi	1960	8 4 nuove diagnosi	1962	38 7 nuove diagnosi

I dati raccolti attraverso il questionario Cobatest, che utilizziamo dal novembre 2021, mostrano caratteristiche interessanti rispetto all'utenza del servizio di offerta del test. I 2124 questionari somministrati (utenti da novembre 2021 a marzo 2023) indicano che il 58% della popolazione che effettua il test ha meno di 30 anni e che la maggior parte di questi sono femmine.



Interessante anche il fatto che il 42% degli utenti totali sia venuto a conoscenza del servizio in modo “diverso” rispetto alle opzioni standard presentate dal questionario: in particolare, il 16% di questi (361 giovani) ci hanno conosciuto grazie a una mail inviata dalla Consulta dell'Università degli Studi di Bergamo due volte l'anno durante la European Testing Week o in occasione della promozione del test in università; l'8% (79 studenti) hanno deciso di sostenere il test dopo aver partecipato ai percorsi di formazione organizzati presso le proprie scuole superiori durante due eventi organizzati presso le stesse scuole.



Questi dati, insieme a quelli sulla percentuale significativa di persone che eseguono il test HIV per la prima volta (rispetto al totale 38,2% tra i maschi, 60,4% tra le femmine), sono indice di una crescente attenzione alla salute sessuale personale e di una crescente consapevolezza dei potenziali rischi. Il primo test può segnare una “svolta” nella consapevolezza del rischio e nella presa in carico della propria salute sessuale, la prevalenza di soggetti giovani evidenzia l'efficacia di strategie basate su programmi di sensibilizzazione nelle scuole superiori e della costante collaborazione con l'Università. Le giovani donne sembrano più sensibili a questi fattori rispetto ai coetanei maschi. Il fatto che il 2% degli accessi totali sia da studenti delle Scuole

Superiori ha un significato particolare in quanto solo una piccola parte di essi è maggiorenne e, date le regole attuali in Italia, può accedere al test senza il consenso dei genitori.

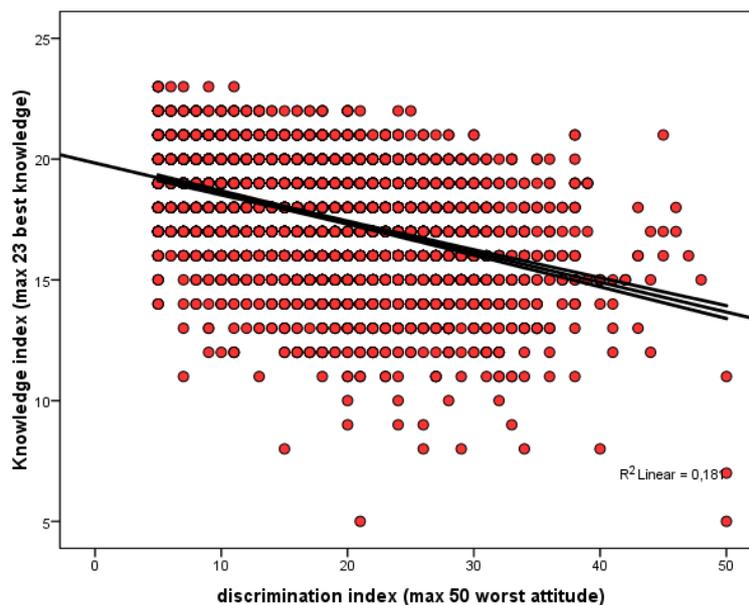
Per certi aspetti, è la dimostrazione che il lavoro costante con le nuove generazioni può contribuire ad un cambio di mentalità rispetto ad HIV/AIDS e al tema più generale della salute sessuale.

D'altra parte, i dati del questionario somministrato pre e post interventi nelle scuole, non solo dimostrano il netto miglioramento delle conoscenze sul tema (per esempio, sulla conoscenza corretta dei liquidi biologici capaci di trasmettere l'infezione, piuttosto che sulle modalità di trasmissione del virus che, dopo gli interventi si attestano tra il 95% e il 99% su tutti gli items) ma anche un miglioramento rispetto alla dimensione dello stigma.

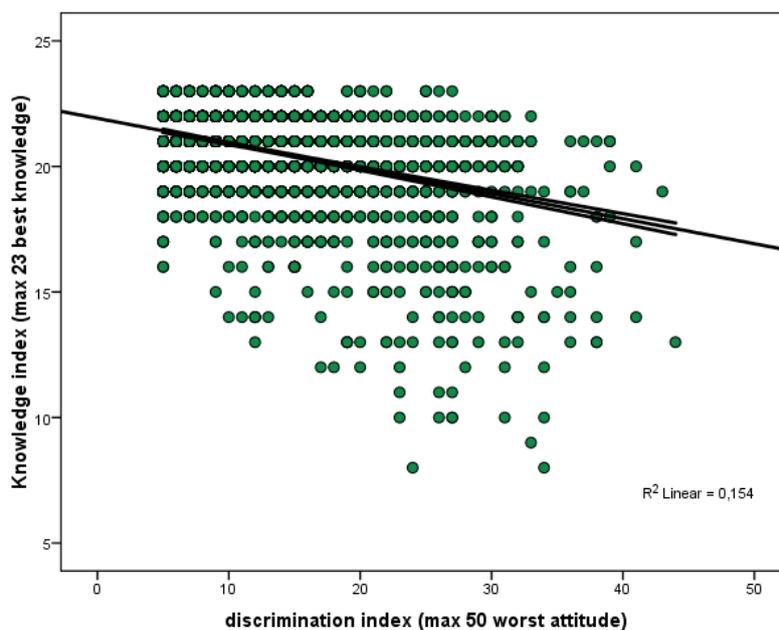
Da ottobre 2019 a febbraio 2023 sono stati coinvolti 5589 studenti e 4210 hanno compilato questionari pre e post-intervento per misurare le conoscenze iniziali e l'impatto degli interventi. Di loro 1900 erano femmine, 2021 frequentavano un liceo, 1910 un istituto tecnico e 277 una scuola professionale.

Il questionario indaga le conoscenze scientifiche e le percezioni/atteggiamenti personali sui temi dell'HIV: nell'analisi dei dati, le 23 domande scientifiche sono state trasformate in un punteggio binario (sì o no) per un totale di 23 al massimo con punteggi più alti che indicano una migliore conoscenza. Cinque domande (su una scala da 1 a 10) riguardano la percezione personale dell'HIV e dello stigma; ancora una volta è stato calcolato un punteggio complessivo (max 50) come misura il loro atteggiamento (punteggi più alti = atteggiamento peggiore).

Il punteggio medio dell'indice di conoscenza pre-intervento è 17,7 (IC 95% 17,6-17,7) ed è significativamente diverso ($P < 0,0001$) per tipo di scuola (liceo > istituto tecnico > scuola professionale) e genere (femminile > maschile). Tale indice aumenta significativamente nel questionario post-intervento (media 20,7; IC 95% 20,6-20,7) indicando un miglioramento della conoscenza.



L'indice di discriminazione, al contrario, è sceso ($P < 0,0001$) da una media di 17,6 (95%CI 17,4-17,9) pre, a 12,4 (95%CI 12,2-12,6) post, indicando un atteggiamento migliore e uno stigma ridotto.



Si conferma sia pre che post-intervento una stretta correlazione ($P < 0.0001$) tra il livello individuale di conoscenza e l'atteggiamento personale verso i problemi di HIV e PLWHIV.

Un limite rilevato nei percorsi attivati in questi anni riguarda le scarse ricadute sui docenti degli istituti partecipanti ai progetti che, fatto salvo i referenti dell'educazione alla salute e i coordinatori di classe direttamente coinvolti, sembrano essere poco disponibili ad organizzare momenti di restituzione e riflessione interni agli istituti stessi. Appare ancora più difficile coinvolgere i genitori laddove risulta complicato per le scuole promuovere momenti di restituzione sui percorsi realizzati e sui risultati ottenuti e, quando si organizzano, spesso raccolgono scarsa partecipazione.

Le ragioni appaiono in primis organizzative, a causa delle tante attività curricolari ed extracurricolari da svolgere e del poco tempo a disposizione, ma sembra contare anche una resistenza di fondo da parte dei genitori e dei docenti stessi nel lasciarsi coinvolgere rispetto a tematiche educative così importanti e una tendenza alla delega.

Questi temi, assieme ai dati completi del questionario somministrato nelle scuole e della popolazione afferente al Checkpoint analizzata attraverso il questionario Cobatest, sono stati presentati e discussi nel contesto di un partecipato convegno dal titolo "Prevenzione e Promozione della salute sessuale a scuola" realizzato il 18 marzo 2023, in occasione del 4° anniversario dell'adesione alla rete globale delle Fast track Cities, che ha consentito di rafforzare l'alleanza territoriale nata attorno al progetto #cHIVuoleconoscere e, in particolare, con le rappresentanze scolastiche degli studenti e dei genitori aprendo nuove prospettive di sviluppo.

Tutto ciò motiva la presentazione di questo nuovo progetto dal titolo "#cHIVuoleconoscere – Fast Track School" che presenta elementi di continuità, per non disperdere il lavoro sin qui fatto e perché la continuità è il vero valore aggiunto di questi interventi, ed elementi di innovazione e sviluppo basati sull'analisi dei risultati raggiunti e delle criticità rilevate. In particolare, il titolo dice della volontà di valorizzare ulteriormente il ruolo centrale e il protagonismo della scuola nelle dinamiche e nelle azioni di Bergamo Fast-track City.

Outcome e Obiettivi

A partire dall'esperienza maturata negli ultimi anni e alle buone prassi di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le scuole superiori del territorio, oltre che con i soggetti aderenti alla rete di Bergamo Fast-track City, le azioni che si intende mettere in campo con questo nuovo progetto continuano a mantenere come obiettivo generale la prevenzione dell'HIV (e delle IST più in generale), la percezione del rischio e la propensione ad accedere al test per HIV (ma anche HCV e Sifilide) e la contestuale riduzione di stigma e pregiudizio. Ciò si realizza attraverso azioni formative mirate alla popolazione specifica degli studenti delle scuole superiori e attraverso il loro ingaggio attivo nell'organizzazione di eventi e nella produzione di strumenti di comunicazione rivolti non solo ai propri coetanei ma utilizzabili anche con la popolazione generale.

In sintesi, l'obiettivo è quello di **implementare azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione che, a partire dagli studenti delle scuole superiori, amplifichino i loro effetti sulla popolazione giovanile e generale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla rete Fast Track Cities.**

In continuità con le azioni degli ultimi anni, il progetto #cHIVuoleconoscere - Fast Track School intende continuare a promuovere percorsi sul tema HIV/AIDS che si finalizzeranno anche nell'organizzazione, nel maggior numero possibile di istituti, di azioni concrete durante l'anno scolastico con attenzione particolare alle European Testing Weeks e alla giornata mondiale di Lotta all'AIDS.

Verrà chiesto agli studenti formati di produrre materiale informativo e di sensibilizzazione da diffondere nel contesto del proprio istituto e/o di organizzare iniziative di sensibilizzazione diventando sempre più protagonisti e anima delle azioni di Bergamo Fast-track City.

Un obiettivo centrale sarà quello di prevedere, sulla base della sperimentazione avviata negli ultimi due anni scolastici, in accordo con i dirigenti, un evento interno alle scuole in cui offrire il test rapido per HIV, HCV e sifilide agli studenti maggiorenni.

Le scuole e gli studenti che sapranno interpretare al meglio queste sfide e realizzare i migliori prodotti di comunicazione saranno premiati nel corso di un Contest di chiusura del progetto a fine anno scolastico e gli elaborati più significativi saranno poi diffusi in primis tra i giovani e poi nella popolazione generale.

Infine, si intende, con questo nuovo progetto, migliorare il livello di coinvolgimento dei docenti e dei genitori creando in ciascun istituto coinvolto almeno un momento di restituzione dei risultati degli interventi e di sensibilizzazione sul tema educazione affettiva e sessuale a docenti e genitori, teso anche a valorizzare al meglio il protagonismo dei ragazzi.

Il messaggio di fondo che si vuole diffondere resta che **non importa sapere CHI ha l'HIV, ma COME si trasmette l'infezione**, stimolando l'assunzione di responsabilità individuale, rispetto al rischio di contrarre/trasmettere l'infezione e all'importanza di sottoporsi eventualmente al test. Contemporaneamente, questo tipo di messaggio mira a contrastare stigma e pregiudizi anche attraverso la promozione della massima conoscenza possibile sul concetto U=U (undetectable=untransmittable). Parallelamente, intendiamo far conoscere ed implementare le opportunità di accesso al test rapido, anonimo e gratuito sia nel contesto del Checkpoint, sia in altri luoghi del territorio nella logica del Checkpoint diffuso o nel contesto di eventi di sensibilizzazione in luoghi di aggregazione e ritrovo.

Fasi del progetto

Il progetto si articola in 5 fasi:

- 1) **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E INGAGGIO SCUOLE:** il nuovo progetto verrà presentato pubblicamente attraverso la diffusione di materiale informativo evidenziando i risultati dei percorsi proposti nelle scuole nel tempo, ma anche valorizzando i dati più generali sulle attività di Bergamo Fast-track city. Riteniamo importante coinvolgere i partner della rete e il mondo della scuola, nelle sue varie componenti, in ottica di promozione del progetto ma anche le istituzioni pubbliche locali e regionali per sottolineare la necessità di un cambio nelle politiche di prevenzione e promozione della salute e di un maggior investimento pubblico a sostegno di tali attività.
Alla presentazione generale, seguirà la presentazione ai Consigli di Istituto/di classe e/o incontro con i docenti di riferimento delle classi partecipanti e/o ai referenti per l'educazione alla salute,
Tempi previsti: settembre 2022 - ottobre 2022
- 2) **ATTIVAZIONE PERCORSI FORMATIVI:** alle scuole aderenti verranno proposti percorsi formativi con gli esperti rivolti agli studenti con il coinvolgimento dei docenti e, ove possibile, dei genitori.
Si prevedono le seguenti azioni specifiche:
 - attivazione interventi nelle singole classi (2/3 interventi di due ore) svolti con metodologie di coinvolgimento attivo, preceduti e seguiti dalla somministrazione agli studenti partecipanti del questionario per verificare le conoscenze iniziali e finali,
 - momenti di restituzione finale a docenti e genitori.Tempi previsti: ottobre 2023 - aprile 2023
- 3) **ATTIVAZIONE INTERNA AI SINGOLI ISTITUTI:** agli istituti partecipanti al percorso formativo sarà proposto di rielaborare i contenuti offerti dagli esperti con attività collettive e personali finalizzate alla progettazione e realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione interni. Le caratteristiche e i tempi degli eventi sono lasciate alle specificità dei singoli istituti e alla creatività e competenza dei partecipanti anche in relazione agli strumenti di comunicazione da realizzare. In questa fase, i formatori resteranno a disposizione dei docenti e dei ragazzi per chiarire dubbi e per eventuali approfondimenti. Le scuole saranno invitate a realizzare e distribuire materiale anche in formati digitali, allestire mostre, organizzare iniziative di comunicazione reali o virtuali rivolte ai propri compagni di istituto. Un'azione specifica proposta agli istituti riguarderà l'organizzazione di eventi di offerta del test agli studenti maggiorenni all'interno degli Istituti.
Tempi previsti: dicembre 2023 – maggio 2024
- 4) **EVENTO PUBBLICO:** i risultati del progetto (valutazione qualitativa e quantitativa degli interventi realizzati anche attraverso l'analisi questionari pre/post intervento), gli eventi proposti nei singoli istituti e i prodotti di comunicazione realizzati dagli studenti saranno oggetto di un evento pubblico con l'obiettivo di riconoscere sia il lavoro complessivo dei singoli istituti che la qualità dei prodotti di comunicazione ritenuti più meritevoli ed idonei ad essere diffusi. Una giuria di qualità (composta da referenti delle organizzazioni pubbliche e private che collaborano alla rete bergamasca di FTCl e da esperti del mondo della comunicazione) valuterà i lavori realizzati che saranno premiati nel corso dell'evento.
Tempi ipotizzati: giugno 2024

- 5) **DIFFUSIONE:** i prodotti realizzati saranno infine utilizzati per implementare ulteriori occasioni di informazione, sensibilizzazione e formazione attraverso modalità coerenti con la loro natura e saranno messi al centro della campagna di sensibilizzazione continuativa rivolta alla popolazione generale ed organizzata in collaborazione con il Comune di Bergamo e gli altri partner di FTCl. Si prevede di diffondere gli elaborati multimediali attraverso la rete e i canali social, di realizzare manifesti e locandine da affiggere in luoghi pubblici e/o in contesti particolari, come ambulatori medici o altri spazi pubblici significativi, di predisporre/arricchire eventuali mostre itineranti da proporre a scuole, luoghi di aggregazione e di ritrovo. Pur concludendosi formalmente col mese di agosto, tale materiale sarà utilizzato anche successivamente per la testing week autunnale e per la Giornata Mondiale di Lotta all'HIV/AIDS del 1° dicembre 2024.
- Tempi ipotizzati: luglio 2024 - agosto 2024

Indicatori di risultato e valutazione degli interventi

L'intero progetto sarà monitorato in itinere attraverso un Comitato Scientifico costituito in seno alle organizzazioni aderenti alla rete di Bergamo Fast-track City che si riunirà periodicamente per valutare l'andamento del progetto e il processo di implementazione delle varie azioni proposte.

In relazione agli obiettivi e alle attività descritte l'impatto dell'intervento potrà essere valutato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Il primo indicatore riguarda il numero di scuole/classi studenti coinvolti a seguito della presentazione del progetto: si prevede il coinvolgimento di circa 18 istituti secondari di secondo grado di Bergamo e provincia, per un totale di almeno 2000 studenti per 100 classi coinvolte direttamente.

Il secondo indicatore riguarda il risultato degli interventi diretti realizzati con gli studenti: sarà somministrato il questionario anonimo prima e dopo l'intervento formativo, contenente sia indicatori di conoscenza (23 items) che "indicatori di stigma" (5 items) che saranno utilizzati per misurare il grado di conoscenza iniziale e finale degli studenti coinvolti, verificando così l'impatto dell'intervento. Parametro di riferimento saranno i risultati degli analoghi questionari somministrati nelle annualità precedenti

A fine percorso, sarà misurato anche il gradimento dei partecipanti attraverso una sezione ad hoc del questionario post-intervento utile anche a rilevare eventuali criticità o suggerimenti per i percorsi futuri.

Ulteriore risultato misurabile da un punto di vista quantitativo sarà il numero di incontri di restituzione organizzati all'interno dei singoli istituti coinvolti dal percorso: si prevede di realizzare almeno un incontro per Istituto rivolto a docenti e genitori, anche on line, di raccogliere il dato sul numero di partecipanti e di redigere un report di sintesi dei singoli incontri.

Rispetto alle attivazioni degli istituti per la realizzazione di interventi di sensibilizzazione, il primo dato riguarderà il numero di istituti effettivamente attivati, il secondo il numero e la tipologia delle azioni attivate nei singoli istituti (mostra, assemblea, affissione poster, comunicazione social, evento di testing, ecc.), il terzo numero di studenti coinvolti dalle attivazioni (se non calcolabile il numero effettivo una stima) e, infine, il numero di studenti che, nei casi in cui verrà proposto, si sottoporranno al test (HIV, HCV e sifilide). Gli elaborati realizzati per la promozione di tali eventi (poster, video, altri prodotti multimediali o social, ecc.) saranno valutati dal punto di vista qualitativo attraverso una giuria di qualità. Un risultato quantitativo

riguarderà il numero di questi elaborati/strumenti di comunicazione realizzati dagli studenti degli istituti coinvolti, si prevede la realizzazione di circa 100 elaborati (poster, video, altri prodotti multimediali).

Nella fase conclusiva di diffusione dei risultati, è previsto il raggiungimento di un numero significativo ma difficilmente quantificabile di giovani e adulti contando, oltre che sulla rete di collaborazioni con organizzazioni pubbliche e private, sul buon rapporto di collaborazione coi mezzi di informazione locale consolidato negli anni. Potranno essere raccolti dati reali e/o dati di stima in relazione ai canali/strumenti di comunicazione e diffusione utilizzati.

Un ulteriore riscontro atteso, che potrà sviluppare le proprie potenzialità anche nei mesi successivi alla fine del progetto, sarà l'accesso ai test da parte dei giovani maturandi e, più in generale, della popolazione giovanile e generale. Restando ai giovani, attraverso il questionario Cobatest, raccoglieremo dati sui giovani tra i 18 e i 30 anni che effettueranno il test rapido per HIV/HCV e sifilide nel periodo di svolgimento del progetto con particolare attenzione agli studenti universitari e agli studenti delle scuole superiori con un incremento atteso rispetto ai dati delle annualità precedenti.

Rete di progetto

Come sempre, centrale sarà la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo ma anche il coinvolgimento della Consulta Studentesca delle Scuole superiori, della Consulta Universitaria e dei Coordinamenti genitoriali provinciali con i quali sono già stati avviati contatti.

Saranno coinvolte già in fase di avvio del progetto le istituzioni pubbliche e private coinvolte nella rete FTCl Bergamo: Comune di Bergamo, ATS Bergamo ed ASST Papa Giovanni XXIII, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Arcigay Bergamo-Cives, Cooperativa L'Impronta, Cooperativa Il Pugno Aperto, Fondazione Angelo Custode Associazione La Melarancia OdV, Croce Rossa Bergamo, Cooperativa di Bessimo, Caritas Diocesana Bergamasca; Fondazione Opera Bonomelli, Fondazione Opera Diocesana Patronato San Vincenzo che garantiranno il loro supporto nelle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

Strategie di comunicazione e diffusione dei risultati

Sono attivi canali di comunicazione con i principali media locali, tra cui L'Eco di Bergamo (tiratura giornaliera di circa 33.000 copie nel 2021) e Bergamo TV (contatti giornalieri medi 206.461 - fonte AUDITEL), ma anche SeilaTV, già coinvolti in modo proficuo nelle progettualità precedenti. Abbiamo inoltre contatti con la Redazione regionale della Rai e della Redazione provinciale del Corriere della Sera, attenti alle nostre iniziative nelle scuole e sul territorio. Abbiamo contatti solidi con testate giornalistiche online sia a livello provinciale, come BergamoNews, sia nazionale come Ogha, magazine online che si occupa di salute e benessere e il quotidiano nazionale Avvenire.

Possiamo inoltre contare sulle pagine web e sui profili social delle organizzazioni, sia pubbliche che private, aderenti alla rete di progetto.

Prevediamo di presentare ad Icar2024 e/o ad altri eventi scientifici nazionali uno o più abstract che descrivano i risultati del progetto sia in termini di impatto sugli studenti che sulla popolazione generale.

Sostenibilità successiva al finanziamento

Il progetto #cHIVuoleconoscere - Fast Track School vuole dare continuità alle azioni rivolte alle giovani generazioni nel più ampio contesto dell'iniziativa Bergamo Fast Track City. La rete delle istituzioni e delle associazioni del Terzo Settore che a vario titolo si occupano di HIV/AIDS in provincia ha ricevuto dall'adesione alla rete Globale delle FTCl nuovo impulso per coordinare al meglio l'azione delle singole realtà, ottimizzare le risorse ed amplificare gli effetti delle varie iniziative. La collaborazione tra queste realtà rappresenta la principale garanzia di continuità del lavoro per raggiungere gli obiettivi previsti da UNAIDS entro il 2030.

A fronte della grave carenza storica di risorse pubbliche, la Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli, in continuità con l'impegno dell'Associazione Comunità Emmaus, non rinuncia a giocare la partita della sensibilizzazione, dell'informazione e della formazione su HIV/AIDS, con un occhio di riguardo verso le giovani generazioni, anche investendo risorse proprie. Lo riteniamo parte integrante e fondamentale del lavoro che svolgiamo da oltre 30 anni accanto alle persone con HIV, soprattutto quelle più fragili, nelle nostre Case Alloggio e attraverso i servizi di ascolto e di auto-aiuto.

Un'azione parallela, basata anche sul dare rilievo ai risultati ottenuti, continuerà ad essere rivolta alle Istituzioni nazionali, regionali e locali affinché venga riconosciuta la funzione svolta dalla comunità civile in termini di salute pubblica.

Continuiamo a pensare che le azioni di promozione della salute - prevenzione, offerta del test, accesso e mantenimento della cura – che svolgiamo debbano essere riconosciute anche economicamente attraverso risorse pubbliche dedicate e continuative.

Confidiamo nella possibile riforma della Legge 135/90 e nel riconoscimento concreto delle previsioni del Piano Nazionale AIDS e del Piano Nazionale Prevenzione delle attività che svolgiamo da anni e che hanno evidenziato indiscutibili dati di efficacia.